

Cinema Cineasti, attori e luoghi campani protagonisti al Lido

Venezia: la Napoli che vince alla Mostra

La riscossa di Napoli passa attraverso la sua ricca e apprezzata produzione cinematografica. Come testimonia la 69ma Mostra internazionale in corso a Venezia. Già la consegna del Leone d'Oro alla carriera a Francesco Rosi rappresenta un riconoscimento non solo all'indimenticabile stagione del neorealismo ma soprattutto all'interpretazione superba che ne ha dato il grande regista partenopeo. In 50 anni di duro e appassionato lavoro Rosi è riuscito a diventare l'emblema del cinema civile, da «Salvatore Giuliano» a «La tregua», da «Mani sulla città» a «Il caso Mattei». Ma Napoli, con le sue stridenti contraddizioni di città che racchiude tesori e drammi, è anche la protagonista indiscussa del bel film, fuori concorso, «Enzo Avitabile Music Life», sull'opera dello straordinario musicista. Un lavoro nato da una geniale intuizione di Jonathan Demme, che, mentre stava guidando a New York sul George Washington Bridge, ascoltò alla radio un programma di musica napoletana, «Salvamm 'o munno». La forza del documentario, girato in appena una settimana, sta nella capacità del regista di raccontare non solo la musica di un artista singolare come Avitabile, ma il clima, l'atmosfera, le sensazioni della città. Così come nel film in concorso al Festival, «Après mai» di Olivier Assayas, è stata posta una cura particolare alla ricostruzione delle atmosfere e degli ambienti degli anni '60 quando sono state girate alcune scene tra la stazione di Napoli Mergellina, Pompei e Procida.

Inevitabilmente più cruda e realistica la storia raccontata dal regista Vincenzo Marra, che qualche anno fa girò un appassionato documentario su Bagnoli: racconta di un detenuto ventinovenne, che ha passato quasi metà della sua vita nel carcere di Secondigliano e ripete che per lui «mamma e papà sono i muri». «Il Gemello» è un genere di film presentato alle Giornate degli Autori, con il quale Marra prosegue il suo percorso cinematografico, basato sul costante pedinamento del protagonista, attraverso un uso diretto e sempre in primo piano della macchina da presa.

Grande è la soddisfazione di Valerio Caprara, al timone della Film Commission regionale, che ribadisce «il lavoro svolto per favorire un forte coinvolgimento del territorio nella realizzazione di queste opere». Un emblematico esempio di che cosa voglia dire è offerto dal film fuori concorso «Love is all you need» di Susan Bier, con Pierce Brosnan, che fa intravedere scorci mozzafiato dello stupendo paesaggio della Costiera Sorrentina, grazie alla scelta della location in una villa dal fascino autentico

e inedito con un limoneto a picco sul mare. Di ben altra attrattività sono i padiglioni dell'ex Leonardo Bianchi e l'area dell'ex mercato ortofrutticolo a Gianturco, nei quali si svolgono alcune scene del film «L'intervallo» di Leonardo Di Costanzo. Incuriosisce e intenerisce la storia dei quattro ragazzi napoletani, Enzo, Fabio, Silvana e Adele, narrata nel documentario «Le cose belle» nell'ambito delle Giornate degli Autori: quattro storie vere, come per tanti altri giovani dei quartieri popolari di Napoli che hanno visto infrangersi i loro sogni di fronte alla dura realtà quotidiana. Fa sorridere, invece, il film d'animazione «Pinocchio» del cartoonist napoletano Enzo D'Alò, musicato con le ultime canzoni di Lucio Dalla.

Ma è soprattutto grazie all'impareggiabile «E' stato il figlio» di Daniele Cipri, un salto all'indietro in una Sicilia insanguinata da faide mafiose, che lo spettatore riesce ad entrare nei più intimi meccanismi di funzionamento della famiglia meridionale: una storia vera che rispecchia in maniera straordinaria le leggi arcaiche e gli smarrimenti di una società dove antico e moderno convivono. Gran parte delle canzoni della colonna sonora del film fa parte del repertorio del cantautore napoletano Nino D'Angelo. Così come è il napoletano Toni Servillo lo straordinario interprete protagonista di quest'opera cinematografica, primo titolo italiano in corsa per il Leone d'Oro.

Emanuele Imperiali

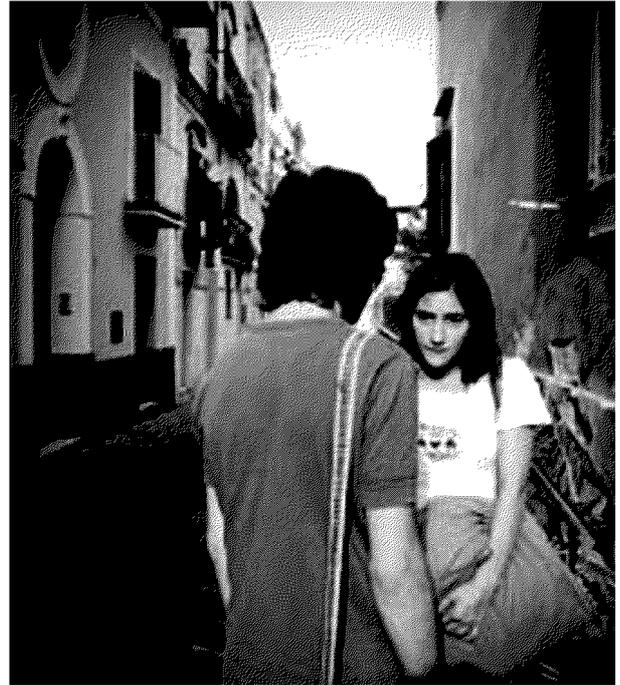
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio

Il Leone d'Oro alla carriera a Francesco Rosi è un riconoscimento all'indimenticabile stagione del neorealismo e all'interpretazione superba del grande regista partenopeo

Successo

Grande è la soddisfazione della Film Commission Campania: un lavoro svolto per favorire un forte coinvolgimento del territorio nella realizzazione di queste opere



Location privilegiate A fianco, una scena tratta da «Le cose belle». Qui sopra, «Après mai»: una scena girata a Procida. Sotto Pierce Brosnan e colleghi in Costiera per girare «Love is all you need»

